

Andro Eradze

*Long Live the Night*

Settembre \*\*\*, 2022

*Years afterward in the dark  
in the middle of winter I saw them again  
the wild sloes on the terraces  
flowering in the small hours  
after a season of hard cold and the turning  
of the night and of the year and of years  
when almost all whom I had known there  
in other days had gone  
and the stones of the barnyard were buried  
in sleep and other animals were no more  
I watched the white blossoms open  
in their own hour naked and luminous  
greeting the darkness in silence  
with their ancient fragrance*

W.S. Merwin, 2001

*[Anni dopo nel buio  
del cuore dell'inverno le vidi ancora  
le prugne selvatiche che sbocciavano  
sulle terrazze alle ore piccole  
dopo una stagione di freddo spietato e il volgere  
della notte e dell'anno e degli anni  
in cui quasi tutti coloro che avevo conosciuto in quel luogo  
in altri tempi se n'erano andati  
e le pietre dell'aia erano sprofondate  
nel sonno e gli altri animali non c'erano più  
guardai i boccioli bianchi aprirsi  
nella loro ora nudi e lucenti  
per accogliere in silenzio l'oscurità  
con la loro fragranza antica]*

In *Long Live the Night* Andro Eradze presenta una nuova serie di lavori che combinano fotografia, immagine in movimento e installazione. Idee conflittuali di natura e umanità si intrecciano nelle forme ricorrenti di strutture e recinzioni metalliche. Meccanismi di difesa, in forma di strumenti di segregazione creati dagli esseri umani e di sistemi integrati nella visione notturna di alcune specie animali, coesistono nell'ambiente ostile tratteggiato dall'artista nelle due sale dello spazio espositivo.

L'immagine fotografica è un linguaggio fondamentale nella pratica di Eradze. Fotografie e video sono sparsi nello spazio espositivo, come intermezzo tra le strutture difensive ornamentali. I temi esplorati nella mostra sono gli sforzi di cartografare i territori, proteggere la proprietà privata e separare lo spazio pubblico da quello privato, accanto al desiderio coloniale umano. In questo contesto, la fotografia che ritrae animali impagliati in ambiente scientifico si manifesta come il leitmotiv di un sogno, o piuttosto di incubo. Gli animali morti che mimano quelli vivi con le loro posture e modalità espositive attirano lo spettatore in un territorio perturbante.

La notte è stata a lungo generatrice di un'abbondanza di mitologie, fiabe e motivi enigmatici per artisti, scrittori e musicisti. È considerata il momento in cui si viene rigettati in una mentalità di sopravvivenza. Qui la ragione deve essere rintracciata nelle debolezze fisiche e psicologiche, come una vista meno acuta e il terrore primordiale che altri occupino territori di solito occupati dagli esseri umani. “*Tra il lupo e il cane*” è un'espressione comune in Georgia e in altri paesi socialisti, e deriva dalla poesia classica: descrive in modo pregnante il momento del crepuscolo, quando un pastore non riesce più a distinguere un lupo da un cane, un amico da un nemico, il territorio privato dallo spazio pubblico. Ricalcando questo modo di dire, anche la mostra si struttura attorno alle tonalità e sfumature che si situano tra queste coppie di opposti. *Long Live the Night* dedica generosamente tempo e spazio alle creature notturne, a una vita che sta al di là delle categorie create dagli esseri umani, quasi volesse liberare le specie dai laboratori scientifici e dai recinti per restituirle alla vita selvatica.

Andro Eradze (1993) vive e lavora a Tbilisi, in Georgia.

Utilizza media come la fotografia e il cinema digitale, oltre che installazioni site-specific. Il motivo centrale della sua pratica è il tentativo di identificare l'impatto umano sulla natura e il rapporto tra tutte le creature viventi. Geografie incolte stimolano l'artista a creare nuove forme di narrazione post-umana, che

lui elabora mettendo in campo personaggi inquietanti, invitando lo spettatore in una prospettiva soggettiva, tra il reale e l'immaginario, con un senso sfaccettato di dislocamento ed esistenza fisica.

Ha partecipato a diverse proiezioni e mostre collettive, tra cui:

59° Biennale di Venezia *Il latte dei sogni* (2022) IT; The New Museum *Screen Series*, (2021) USA; LC-Queisser, *It Remains an Open Horizon*, (2020) GE; Film Festival Oberhausen, *Everything Happened so Much*, (2020) DE; 68 Project, *Story as a Woven Carpet*, (2019) DE; Frankfurt Fotografie Forum, *Picture Languages* (2018) DE; Frankfurter Atelier, *Descriptions* (2018) DE; Tbilisi Architectural Biennial *Buildings Are Not Enough*, (2018), GE.

Andro Eradze

*Long Live the Night*

September \*\*\*, 2022

*Years afterward in the dark  
in the middle of winter I saw them again  
the wild sloes on the terraces  
flowering in the small hours  
after a season of hard cold and the turning  
of the night and of the year and of years  
when almost all whom I had known there  
in other days had gone  
and the stones of the barnyard were buried  
in sleep and other animals were no more  
I watched the white blossoms open  
in their own hour naked and luminous  
greeting the darkness in silence  
with their ancient fragrance*

W.S. Merwin, 2001

In *Long Live the Night* Andro Eradze presents new body of work combining photography, moving image and installation. Conflicting ideas of nature and human are intertwined through re-occurring shapes of various metal constructions and fences. Defense mechanisms, as tools of segregation built by humans and as in-built systems in some of the animal species night vision, co-exist in the hostile environment discussed by the artist in the two rooms of the exhibition space.

Photographic image is a core language to Eradze's practice. Photography and video are spread across the exhibition space, set in-between ornamental defense structures. Ideas of mapping human territories, policing private property and bordering private from public space are the questions raised throughout the exhibition, alongside to a human colonial desire. Here, photography depicting stuffed animals at scientific environment stand as dreamy, or rather, nightmarish leitmotif. Dead animals mimicking alive with their postures and ways of presentation invite the viewer to the uncanny territory.

Night has long been a generator of various myths, tales and enigmatic motifs among artists, writers, musicians. It is believed to be the time when one is put into a survivalist state of mind. Here the reason must be found in their psychological and physical weaknesses, such as a poorer eye-sight and primordial fears of others occupying territories usually inhabited by humans. “*Between a Wolf and a Dog*” is a popular phrase among Georgian and other post-socialist countries common sense, derived from classical poetry. This verse well describes the moment of dusk, when a shepherd cannot defy a wolf from a dog, a friend from a foe, their own private territory from the public realm. Following this phrase, the exhibition is similarly structured around tones and shades between such binaries. *Long Live the Night*, generously devotes time and space to night creatures, a life beyond cells created by humans, as if setting free the species from scientific laboratories, and behind the fences back to the wildlife.

Andro Eradze (b. 1993) lives and works in Tbilisi, Georgia.

He works in lens-based media such as digital film and photography, as well as site-specific installation. The central leitmotif in Eradze's oeuvre is tracing the human impact on nature and the relationship between all the living creatures. Uncultivated geographies inspire the artist to create new forms of post-human storytelling, which he reaches by featuring uncanny characters, inviting the viewer into the subjective perspective, between the real and imaginary with a diverse sense of dislocation and physical existence.

He took part in several international group exhibitions and screenings including:

The 59<sup>th</sup> Venice Biennale *The Milk of Dreams* (2022) IT; The New Museum *Screen Series*, (2021) USA; LC-Queisser, *It Remains an Open Horizon*, (2020) GE; Film Festival Oberhausen, *Everything Happened so Much*, (2020) DE; 68 Project, *Story as a Woven Carpet*, (2019) DE; Frankfurt Fotografie Forum, *Picture Languages* (2018) DE; Frankfurter Atelier, *Descriptions* (2018) DE; Tbilisi Architectural Biennial *Buildings Are Not Enough*, (2018), GE.